

di tutta la vicenda, la reattività che prenda il sopravvento produce come prima cosa un taglio col passato. La reattività blocca il nesso con la storia, taglia i ponti con tutto ciò che è stato convogliato fino a quel momento. Riporto un documento della letteratura cinese a cavallo tra l'ottavo e il nono secolo che potrebbe essere scritto oggi.

«Molti, certo, erano i mali di cui soffrivano gli uomini nell'antichità. Ma ci furono, però, dei savi. Questi insegnarono [agli uomini] il principio della mutua convivenza e del mutuo sostenimento. Essi fecero i loro sovrani e i loro maestri. Misero in fuga i rettili, i serpenti e le fiere, e stabilirono [il primato] dell'uomo. Per coloro che avevano freddo fecero abiti; per quelli che avevano fame fecero da mangiare; per coloro che abitavano sopra alberi... o nelle caverne... essi fecero delle case. Istruirono degli operai che [costruissero] utensili; dei commercianti che facessero gli scambi di quelle cose che avevano o di cui mancavano; dei medici che usassero le medicine... [Inculcarono] la riconoscenza verso i benefattori; [istituirono] norme che assegnassero a ciascuno il suo posto. [Crearono] la musica che dissipasse la tristezza accumulata nel cuore, il governo che scuotesse la negligenza, i castighi che spezzassero l'ostinazione. E giacché gli uomini s'ingannavano scambievolmente i savi dettero loro... dei moggi, dei litri, dei pesi e delle bilance per far fede nelle vendite.